



Eduardo Pace



RICORDO DI DOMENICO PACE

Domenico Pace nasce il 24 febbraio 1927 a Filiano, allora ancora comune di Avigliano, in provincia di Potenza. Si laurea in Ingegneria presso l'Università degli Studi di Napoli e fin da subito si introduce nel settore delle consulenze e delle perizie assicurative.

Lo spirito libero e la marcia in più che lo contraddistingue da sempre lo porta a rivendicare la propria libertà d'azione che mal si coniuga con una posizione di lavoro dipendente o di docente, esperienze, queste, che pure ha vissuto nella fase iniziale della sua carriera.

Decide di procedere con le sue gambe e, chiamando vicino a sé tutti i fratelli, apre il suo studio in via Duomo, a Napoli, con affaccio sul largo Donnaregina, al numero 89 che diventerà presto un riferimento importante per tutti gli operatori del settore.

Lo "Studio Pace di via Duomo" è presto riconosciuto come il primo studio in tutta la sfera del settore delle attività peritali ed a lui si rivolgono tutte le principali Compagnie assicurative, gli Enti e le società private.

Viene incaricato di gestire tutti i più importanti eventi ed i sinistri che si verificano in Città ed in Campania e, sovente, viene chiamato anche in altre parti d'Italia a prestare la propria consulenza.

L'AGIP non ha tentennamenti quando si tratta di individuare lo Studio che avrebbe dovuto gestire tutte le problematiche ed i sinistri conseguenti al famoso scoppio dei depositi di carburanti avvenuto nel 1985.

La Circoscrizione Arenella lo nomina coordinatore della gestione emergenziale del terremoto nel 1980.

Nel 1961 con l'Acquedotto di Napoli, allora AMAN, inizia un rapporto intensissimo di collaborazione.

Era nel suo stile donarsi al proprio Cliente facendolo proprio e considerandolo come parte di sé.

In ogni occasione lavorativa non ha mai trascurato alcun particolare senza farsi remore di interloquire direttamente con la proprietà o l'Amministrazione ogni qualvolta ritenesse di non dividerne le scelte o si accorgesse che la strategia tecnica da lui tracciata non fosse correttamente applicata.

Il rapporto di lavoro lo ha sempre coinvolto passionalmente ed emotivamente e, pertanto, era per tutti garanzia di lealtà e dedizione.

La tutela e la difesa dell'AMAN (poi ARIN) per oltre 40 anni non ha avuto altro protagonista e per tutti ogni volta che si ipotizzava il coinvolgimento dell'acquedotto in qualsiasi problematica era indispensabile chiamare prima l'Ing. Domenico Pace. E lui rispondeva senza tentennamenti, a qualsiasi ora del giorno e della notte ed in qualsiasi giorno dell'anno.

Ci ricordiamo bene le attese a casa una vigilia di Natale o in pieno agosto! L'elevata competenza e professionalità, lo stile anche ruvido nella gestione del contraddittorio, l'insofferenza verso la falsità e la scorrettezza, la perenne lealtà ed il rispetto verso tutti ne hanno fatto un "mito" per gli ope-

ratori del settore e, certamente, un insostituibile Maestro per noi figli e per i nostri figli, i suoi otto nipoti.

Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica il 2 giugno del 2000 lo ha insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.

Ingegnere nel DNA, dalla testa ai piedi, era orgoglioso della sua Professione e ne ha fatto uno stile di vita che ha tramandato alle successive generazioni: ha avuto la soddisfazione di assistere alla proclamazione anche della terza generazione di Ingegneri Pace.

Pur con un'agenda sempre piena, ha trovato il tempo di impegnarsi a favore della categoria venendo eletto consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per il biennio 1978/1980.

Senatore emerito dell'Ordine, fino alla fine, è stato componente della Commissione dei Saggi.

Viveva, con lo stesso orgoglio, le sue radici: lo spirito caparbio ed intellet-

tualmente onesto del Lucano non lo ha mai abbandonato.

Ha onorato il suo Paese di origine candidandosi e venendo eletto Consigliere Comunale di Filiano ricoprendo anche importanti incarichi nella Comunità Montana. Ma, analogamente, ha sempre goduto dello sconfinato amore per la Città di Napoli che lo ha accolto da piccolo e gli ha consentito di crearsi un futuro affettivo e lavorativo.

Coerente con il suo spirito, non ha lesinato energie neanche a favore dell'interesse della sua Città, candidandosi e venendo eletto Consigliere della Circostrizione Arenella e, successivamente, ottenendo un'importante affermazione alle elezioni provinciali.

Insomma, una vita intensa, vissuta intensamente, con il coinvolgimento totale e senza compromessi.

Così, la sera del 20 agosto di quest'anno, ancora una volta si è ribellato ai soprusi che una malattia cercava di imporgli, si è "imposto" lui ed ha deciso di andarsene: un Uomo libero.